



COMUNE DI TRECCHINA

(Provincia di Potenza)

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



NR.	OGGETTO:
16	D.LGS. 267 DEL 18/08/2000, ART.30 – L.R. 04/2007, ART. 12 – DGR 917/2015 – DGR 241/2016 – CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA PARTNERSHIP ISTITUZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI - PROVVEDIMENTI

(25 marzo 2017)

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, addì **VENTICINQUE** del mese di **MARZO**, alle ore 11:00 nella Casa Comunale e, precisamente, nella Sala Consiliare si e' riunito il Consiglio Comunale in **sessione ordinaria** di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Premesso che a ciascun Consigliere, a termine dell'articolo 125 del T.U. 1915 e' stato notificato, nel proprio domicilio, l'avviso di convocazione a mezzo del messo Comunale e che, a termine del 6° comma dell'articolo 124 del suddetto T.U. e' stata fatta partecipazione all'III.^{mo} sig. Prefetto della Provincia di Potenza. Si da' atto che sono intervenuti i seguenti Consiglieri:

NR.	COGNOME	NOME	P.	A.
1	IANNOTTI	LUDOVICO	X	
2	ALAGIA	FRANCESCO	--	X
3	CASELLA	ANTONIO	X	
4	CRESCI	ANNA	X	
5	D'IMPERIO	GIACOMO	X	
6	GIFFUNI	ROSSELLA	X	
7	MARCANTE	FABIO	X	
8	MESSUTI	PAOLA	X	
9	CANTISANI	RITA CARMELA	X	
10	NOCITO	MASSIMO	X	
11	PAPALEO	MARIA FILOMENA	X	
			10	1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale *dott.ssa Franca Michelina PISANI*.

===

Constatato che il numero dei consiglieri presenti in aula è legale, il Presidente dichiara aperta la discussione sul **quattordicesimo** punto posto all'ordine del giorno.

Relazione sull'argomento il vicesindaco Marcante Fabio come da proposta di deliberazione.

Il Sindaco si allontana dall'aula.

===

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che la Regione Basilicata, con L.R. n.4/2007 avente ad oggetto "*RETE REGIONALE INTEGRATA DEI SERVIZI DI CITTADINANZA SOCIALE*", ha inteso affermare l'eguale dignità sociale delle persone, perseguire la riduzione progressiva all'interno della comunità regionale delle condizioni di rischio, di svantaggio, di vulnerabilità, nonché assicurare continuità di risposta ai bisogni di sostegno, di cura, di assistenza, di salute e di benessere delle persone e delle famiglie, attraverso l'impegno congiunto e coordinato delle istituzioni, delle strutture di servizio, delle comunità locali e delle formazioni sociali
- che la predetta normativa regionale individua, all'art.12, l'istituzione ed il funzionamento del "*GOVERNO DELL'AMBITO TERRITORIALE*" quale strumento di attuazione a livello locale delle strategie della rete regionale integrata, che è adottato per ciascun Ambito Socio-Territoriale dai Comuni associati e dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Matera, mediante accordo di programma, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

CONSIDERATO

- che con L.R. n.11/2008 di "*NORME DI RIORDINO TERRITORIALE DEGLI ENTI LOCALI E DELLE FUNZIONI INTERMEDIE*", la Regione Basilicata ha inteso disciplinare l'ordinamento del governo di area vasta di dimensione sopra comunale, provvedendo al conseguente riordino normativo dei compiti e delle funzioni pubbliche in ambito infra provinciale del sistema delle autonomie istituzionali
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità
- che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2007, i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale e che tali funzioni sono esercitate dai Comuni, adottando, sul piano territoriale, gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini
- che con D.C.R. n. 317/2012 è stato definito il Piano Regionale Integrato dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015;
- che con D.G.R. n.917/2015 sono state approvate le Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018, n. 9 in tutto il territorio regionale, che comprende l'Ambito n. 2 denominato "Lagonegrese - Pollino" di cui fanno parte i seguenti Comuni: Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla In Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Roccanova, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova Di Pollino, Trecchina, Viggianello;
- che con D.G.R. n.241/2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione delle Linee guida per la formazione degli istituendi Piani intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018
- che nei giorni 27.07.2016 si è insediata la Conferenza istituzionale Ambito socio territoriale "Lagonegrese Pollino" ed è stato nominato il Comune di Viggianello quale Capofila

CONSIDERATO, inoltre, che è volontà delle parti:

- coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi
- valorizzare la pianificazione partecipata quale strategia di sviluppo comunitario attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse nella definizione delle politiche sociali e sociosanitarie, tale da rendere la comunità territoriale protagonista dello sviluppo e della crescita del territorio

VISTA la D.G.R. n. 1261 del 30.9.2015 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto all'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Coordinatore tecnico degli Uffici del Piano Sociale" al fine di attuare il processo di riordino territoriale ed avviare la nuova pianificazione sociosanitaria integrata

VISTO l'art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 che prevede che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni, stabilendo i fini, la durata, le forme di consultazione, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune

CONSIDERATO che i sopra richiamati Enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il “Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari” integrati, mediante:

- la gestione unitaria e coordinata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, con incardinamento delle attribuzioni gestionali presso il Comune di Viggianello, che è stato individuato quale Comune capofila
- la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Conferenza Istituzionale
- la costituzione di un Ufficio Comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

VISTO lo schema di Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, allegato al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale

RITENUTA l’opportunità di provvedere in merito stante la competenza del Consiglio Comunale

ACQUISITI, gli allegati, pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dai soggetti deputati ai sensi del vigente art. 49 del D.Lgs 267/2000

VISTO lo Statuto Comunale

VISTO il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267

ATTESO che il Revisore dei Conti, ha espresso il prescritto parere favorevole di cui all’art. 239 del D.Lgs n. 267/2000, in merito, reso con verbale n. 8 del 22.03.2017 ;

===

DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 49 del D.Lgs. n. 267/00: **REGOLARITA’ TECNICA - REGOLARITA’ CONTABILE** ;

si **procede**, quindi, alla votazione che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
9	9	6	3 Cantisani - Nocito – Papaleo	0
Tenuto conto dei componenti del consiglio che si sono allontanati dall’aula.				

Il Presidente proclama il risultato.

DELIBERA

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Per le motivazioni espresse in narrativa , che ivi si intendono integralmente trascritte **PRENDERE ATTO** che:

- a) In attuazione della L.R. n. 4/2007 e della L.R. n. 11/2008, la Regione Basilicata, con D.G.R. n. 917/2015, ha approvato le Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018, n.9 in tutto il territorio regionale, che comprende l’Ambito n. 2 denominato “Lagonegrese - Pollino” di cui fanno parte i seguenti Comuni: Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla In Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Roccanova, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova Di Pollino, Trecchina, Viggianello
- b) che il giorno 27.07.2016 si è insediata la Conferenza istituzionale Ambito socio territoriale “Lagonegrese Pollino” ed è stato nominato il Comune di Viggianello quale Capofila

APPROVARE lo schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, ai sensi dell’art. 30 del D.lgs. n. 267/2000, allegato sub A al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale e disciplinante i rapporti tra i Comuni

AUTORIZZARE il Sindaco o suo espresso delegato alla stipulazione e alla sottoscrizione per conto del Comune di TRECCHINA della convenzione di cui al precedente punto 3) con facoltà, in sede di stipulazione dell’atto, di determinare e accettare eventuali modifiche allo schema di convenzione approvato con il presente provvedimento e non aventi carattere sostanziale, per il conseguimento dell’obiettivo dell’immediata attivazione della Conferenza Istituzionale.

STABILIRE che, in conformità all’art.16 dello schema di Convenzione di cui al precedente punto 3), l’impiego di risorse comunali è definito secondo i criteri e le modalità di ripartizione e di versamento individuati dalla Conferenza Istituzionale

TRASMETTERE copia autenticata per conformità del presente atto:

- a) al Comune di Viggianello Capofila dell’Ambito Lagonegrese – Pollino

b) alla Regione Basilicata – Dipartimento Politiche della Persona

Con successiva, separata votazione in forma palese a risultato di seguito riportato, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a norma e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), ritenuta l'urgenza di dare alla stessa immediato seguito.

Consiglieri presenti	Votanti	Favorevoli	Contrari		Astenuti
9	9	6	3	Cantisani - Nocito – Papaleo	0
Tenuto conto dei componenti del consiglio che si sono allontanati dall'aula.					



REGOLARITA' TECNICA	REGOLARITA' CONTABILE
Si esprime il parere favorevole di regolarità tecnica , ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/00:- IL RESOPONSABILE DEL SERVIZIO f.to <i>Francesco Biagio COZZI</i> Lì, 25 marzo 2017	Si esprime il parere favorevole di regolarità contabile , ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/00:- IL RESOPONSABILE DEL SERVIZIO f.to <i>Francesco Biagio COZZI</i> Lì, 25 marzo 2017

=====

Il presente verbale, salva la sua lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL Segretario Comunale

f.to *dott.ssa Franca Michelina Pisani*

IL Presidente

f.to *dott.ssa Rossella Giffuni*

Il sottoscritto Segretario Comunale;

-Visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

-che la presente deliberazione:

x è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal /03/2017 come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs.nr. 267 del 18 agosto 2000;

x la presente deliberazione è divenuta eseguibile il **25/03/2017** perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.134- comma 4° D.Lgs: 267/00);

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio (art.134- comma 3° D.Lgs. nr. 267/00).

Lì, marzo 2017

Il Segretario Comunale

f.to *dott.ssa Franca Michelina Pisani*

COPIA CONFORME

È copia conforme all'originale depositato in atti d'ufficio.---

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Franca Michelina Pisani

**PIANO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI 2016 – 2018
AMBITO SOCIO TERRITORIALE LAGONEGRESE-POLLINO**

**CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA PARTNERSHIP
ISTITUZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
E SOCIO SANITARI AI SENSI DELL'ART.30 DEL D. LGS. N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000**

L'anno **XXXX** (XXXXXX) addì __ del mese di __ presso la sede di, Via n. del Comune di **Viggianello**, cod. L'anno (.....), addì (.....), del mese di (.....), presso la sede (.....) di (.....), in via (.....) n. (.....), con la presente convenzione redatta per scrittura privata tra i signori:

- **MARIO GIOVANNI BARTOLOMEO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CALVERA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **MARIO CHIORAZZO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CARBONE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **PAOLO FRANCESCO CAMPANELLA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CASTELLUCCIO INFERIORE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **EGIDIO SALAMONE** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CASTELLUCCIO SUPERIORE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ROCCO ROSANO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CASTELARACENO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ARMANDO ANTONIO LO PRETE** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CERSOSIMO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **VALENTINA VIOLA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **CHIAROMONTE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **BIAGIO COSTANZO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **EPISCOPIA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **DOMENICA OROFINO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **FARDELLA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **FRANCESCO CUPPARO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **FRANCAVILLA IN SINNI** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **PASQUALE MITIDIERI** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **LAGONEGRO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **FAUSTO ALBERTO DE MARIA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **LATRONICO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ANGELO LAMBOGLIA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **LAURIA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **DOMENICO CIPOLLA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **MARATEA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **DOMENICO CARLOMAGNO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **NEMOLI** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **DOMENICO ESPOSITO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **NOEPOLI** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)

- **ANTONO MANFREDELLI** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **RIVELLO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **GIULIO EMANUELE** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **ROCCANOVA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ROCCO BRUNO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **ROTONDA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ROSAMARIA BUSICCHIO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **SAN COSTANTINO ALBANESE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ANNA SANTAMARIA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **SAN PAOLO ALBANESE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **FRANCESCO FIORE** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **SAN SEVERINO LUCANO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **GIUSEPPE CASTRONUOVO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **SENISE** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **VINCENZO FIORENZA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **TEANA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **FRANCESCO SANTE CIANCIA** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **TERRANOVA DEL POLLINO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **LUDOVICO IANNOTTI** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **TRECCHINA** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)
- **ANTONIO RIZZO** nato a (.....) il (.....), che dichiara di intervenire nell'atto quale rappresentante del Comune di **VIGGIANELLO** codice fiscale (.....), giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. (.....) del (.....)

PREMESSO

- con la Legge Regionale 14 febbraio 2007, n.4 (pubblicata sul B.U.R. Regione Basilicata n.10 del 17 febbraio 2007) "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale" la Regione Basilicata ha inteso affermare l'eguale dignità sociale delle persone, perseguire la riduzione progressiva all'interno della comunità regionale delle condizioni di rischio, di svantaggio, di vulnerabilità, assicurare continuità di risposta ai bisogni di sostegno, di cura, di assistenza, di salute e di benessere delle persone e delle famiglie, attraverso l'impegno congiunto e coordinato delle istituzioni, delle strutture di servizio, delle comunità locali e delle formazioni sociali
- la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", quale strumento di attuazione a livello locale delle strategie della rete regionale integrata, che è adottato per ciascun Ambito Socio-Territoriale dai Comuni associati mediante accordo di programma, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
- la L.R. 27 giugno 2008, n. 11 "Norme di riordino territoriale degli enti locali e delle funzioni intermedie" anche in applicazione della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (FINANZIARIA 2008) (B.U.R. Regione Basilicata n. 26 del 28 giugno 2008), disciplina l'ordinamento del governo di area vasta di dimensione sovra comunale per la regione Basilicata e provvede al conseguente riordino normativo dei compiti e delle funzioni pubbliche in ambito infra provinciale del sistema delle autonomie istituzionali
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- ai sensi dell'art. 8, L.R. 14 febbraio 2007, n.4, i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai Comuni, adottando, sul piano territoriale, gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;

- con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 317/2012 è stato definito il Piano Regionale Integrato dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015
- con D.G.R. n.917 del 7 luglio 2015 sono state approvate le Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018, e con successiva D.G.R. n.241 del 16 marzo 2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018
- è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi
- è volontà delle parti valorizzare la pianificazione partecipata quale strategia di sviluppo comunitario attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse nella definizione delle politiche sociali e sociosanitarie, tale da rendere la comunità territoriale protagonista dello sviluppo e della crescita del territorio

RICHIAMATE

- la DGR 917 del 7 luglio 2015 con la quale sono state approvate le *Linee Guida per la formazione dei nuovi piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari 2016-2018*
- la DGR 1261 del 30.9.2015 con la quale la Giunta regionale ha provveduto all'istituzione dell' "Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Coordinatore tecnico degli Uffici del Piano Sociale " al fine di attuare il processo di riordino territoriale ed avviare la nuova pianificazione sociosanitaria integrata
- la DGR n. 241 del 16 marzo 2016 con la quale è stato approvato il "Piano Regionale di indirizzi" in attuazione delle "*Linee Guida per la formazione dei nuovi piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari 2016-2018*"
- la DGR 1168 del 13 ottobre 2016 con la quale è stato approvato il "*Programma straordinario triennale per la disabilita e Piano operativo annuale 201 - art.6 LR n.3/2016*"

CONSIDERATO

- l'art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 prevede che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni, stabilendo i fini, la durata, le forme di consultazione, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie
 - l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune
 - le disposizioni di cui all'articolo 14, commi da 25 a 31-quater del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 , convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, come successivamente modificato e integrato dall'art. 19 del decreto legge. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, dettano norme in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane
 - i citati Enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*" integrati, mediante:
 - a) la gestione unitaria e coordinata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, con incardinamento delle attribuzioni gestionali presso il Comune di **VIGGIANELLO**, che è individuato quale **Comune Capofila**
 - b) la costituzione di un organismo politico-istituzionale, denominato **Conferenza Istituzionale**
 - c) l' istituzione **dell'Ufficio del Piano Sociale di Ambito**, (in breve Ufficio di Piano) struttura tecnica di supporto cui i Comuni associati conferiscono, anche ai sensi dell'art. 30, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, funzioni di coordinamento e di gestione tecnica e amministrativa del Piano intercomunale.

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA

quanto segue:

ART. 1 - RECEPIMENTO DELLA PREMESSA

La premessa è parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

ART. 2 – COSTITUZIONE DELL'ORGANO ISTITUZIONALE DI AMBITO

E' costituita tra gli Enti intervenuti la Conferenza Istituzionale, prevista dalla delibera della Giunta Regionale Basilicata n. 917 del 7 Luglio 2015, per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.

Secondo quanto stabilito in premessa, la Conferenza Istituzionale è composta dai rappresentanti dei singoli enti territoriali all'uopo debitamente autorizzati, come previsto al successivo art.7.

ART. 3 - FINALITÀ

La Conferenza Istituzionale, costituita e disciplinata dalla presente Convenzione, ha la funzione di sovrintendere la gestione in forma associata, tra i Comuni aderenti, della funzione di progettazione, gestione e controllo del sistema locale dei servizi sociali e di erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, dando piena attuazione al "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari per il triennio 2016-2018*".

ART. 4 – PRINCIPI FONDAMENTALI

L'adesione alla Conferenza Istituzionale, che contribuisce alla costruzione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali, deve essere fondata sul riconoscimento condiviso da parte dei Comuni associati dei seguenti principi generali:

- la partecipazione paritaria dei Comuni associati ad ogni scelta programmatica e gestionale, nonché la ricaduta egualitaria dei servizi e delle prestazioni sull'intero territorio d'Ambito, assicurando parità di accesso e di fruibilità per i cittadini residenti nei Comuni associati;
- la leale collaborazione tra Enti sottoscrittori la presente Convenzione; il rispetto delle indicazioni regionali, così come esplicitate dal Piano Regionale di indirizzi per l'attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018, nel perseguimento prioritario degli obiettivi di servizio, attraverso il "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*" e nell'incremento della quota di risorse comunali apportate a cofinanziamento dei servizi a gestione associata di ambito, il mantenimento della spesa sociale comunale storica complessiva e pro-capite;
- la garanzia dell'equità nell'accesso ai servizi e agli interventi a favore di tutti i residenti dell'Ambito, con riferimento al principio di universalismo selettivo per l'accesso ai servizi e alla omogeneità dei criteri di compartecipazione al costo dei servizi per i cittadini-utenti;
- l'omogeneizzazione delle procedure e delle regole di organizzazione dei servizi e interventi sociali integrati, anche attraverso Regolamenti di Ambito;
- la promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*".

ART. 5 – OGGETTO

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto:

1. l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito socio territoriale
2. la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel:
 - "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"
 - *Programma straordinario triennale per la disabilita e Piano operativo annuale 2016 - art.6 LR n.3/2016*"
 - "*Piano di Intervento per l'Infanzia*" a valere sul Piano tematico 2" Servizi di cura per l'infanzia – obiettivo di Servizio II"
 - "*Piano di Intervento per gli anziani*" a valere sul Piano di Azione e Coesione 2016-2018,
 - PON Inclusione – Avviso n.3/2016

che costituiscono parte integrante e sostanziale del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*" di Ambito socio territoriale.

Per la gestione dei servizi e degli interventi in precedenza indicati, la presente convenzione stabilisce che la Conferenza Istituzionale dovrà assicurare:

- modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di Ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche
- razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari 2016-2018*"
- eliminazione e/o la riduzione delle duplicazioni di interventi e della frammentazione dell'attività amministrativa, eventualmente rinvenienti dall'attuazione delle proprie programmazioni.

Gli Enti associati sono titolari e responsabili per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari per le Politiche Sociali*".

L'attuazione e la gestione di detto *Piano* si esplica per il tramite dei seguenti organi:

- la Conferenza Istituzionale (organo di indirizzo e controllo), costituita ai sensi dell'art.2 e disciplinata dal successivo art.7 della presente Convenzione
- l'Ufficio di Piano (tecnostuttura di riferimento e supporto), disciplinata dal seguente art.10 e dal Regolamento intercomunale.

ART. 6. - OBIETTIVI

L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione
- c. assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale e sociosanitaria indicati dal PRPS 2016-2018" approvato con D.G.R. n. 917 del 07/07/2015
- d. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi
- e. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"
- f. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi
- g. Sviluppare il percorso di progressiva garanzia dei Livelli essenziali e appropriati delle prestazioni sociali secondo quanto previsto dalla pianificazione regionale vigente e in relazione alle seguenti organiche aree di intervento:
 1. l'informazione, il supporto e la presa in carico delle persone e delle famiglie con bisogni sociali e socio-sanitari
 2. il sostegno alle responsabilità familiari, di tutela materno-infantile e di protezione dei minori e degli adolescenti
 3. le azioni e i servizi di sostegno alle persone anziane
 4. le misure di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale
 5. i servizi di supporto alle persone con disabilità fisica, psichica, psichiatrica e sensoriale
 6. gli interventi a sostegno della vita autonoma e della permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti
 7. le azioni e i servizi per la prevenzione e il trattamento delle devianze e delle dipendenze patologiche
 8. il reinserimento sociale degli ex detenuti e dei soggetti in stato di detenzione, in esecuzione penale esterna o comunque sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
 9. l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e delle persone senza dimora

ART. 7 - CONFERENZA ISTITUZIONALE

La Conferenza Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Socio Territoriale. Ad essa spetta il compito di individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali e di verificare la compatibilità tra impegni e risorse necessarie. Svolge, sulla base dell'attività istruttoria del livello tecnico, le funzioni di vigilanza e controllo sull'attuazione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*".

Ai sensi dell'art.12 della LR 4/2007, la Conferenza:

1. si dota di un proprio regolamento
2. adotta ed integra la Carta della qualità dei servizi sociali con specifiche indicazioni attinenti agli strumenti di regolazione e di tutela degli utenti
3. convoca le conferenze di programmazione e di valutazione sociale
4. promuove la partecipazione sociale anche attraverso modalità di co-progettazione con il Terzo settore, come disciplinato dall'art.1 della Legge 06/06/2016 n° 106 recante la "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", di contrattazione territoriale con le rappresentanze sindacali territoriali maggiormente rappresentative e di forme di partecipazione della società civile
5. attribuisce ad uno dei Comuni associati, per la durata del Piano, il ruolo di Comune capofila per la presidenza e la conduzione politica della Conferenza
6. favorisce l'istituzione ed il funzionamento della Consulta territoriale degli utenti dei servizi
7. approva il "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*" ed i relativi atti di pianificazione economica e finanziaria nonché le variazioni degli stessi in corso di vigenza

8. approva gli atti generali di attuazione del Piano, le procedure e gli atti di affidamento dei servizi, gli atti di dotazione ed impiego delle risorse umane e strumentali e le variazioni degli stessi in corso di vigenza del Piano
9. approva gli atti di monitoraggio e controllo nonché gli atti di rendicontazione economica e sociale
10. adotta tutte le risoluzioni utili al perseguimento a livello territoriale degli obiettivi del Piano e della rete regionale integrata

Della Conferenza Istituzionale fanno parte i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali, o i Consiglieri comunali specificamente delegati di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno alla Conferenza stessa ai fini della approvazione da parte dei rispettivi Organi Comunali, nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni della Conferenza Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria.

ART. 8 - COMUNE CAPOFILA

Gli Enti convenzionati hanno individuato nel Comune di **VIGGIANELLO** il Comune capofila dell'Ambito Socio Territoriale Lagonegrese Pollino.

Presso il Comune capofila è incardinato l'Ufficio comune/Ufficio Unico, struttura organizzativa, cui è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti e in conformità alle deliberazioni adottate dal **Conferenza Istituzionale**.

Il Comune capofila ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei comuni, **assume la presidenza e la conduzione politica della Conferenza Istituzionale, per la durata del Piano.**

Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

ART. 9 - FUNZIONI DEL COMUNE CAPOFILA

Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Conferenza Istituzionale e per il tramite dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- a) gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"
- b) dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni della Conferenza Istituzionale
- c) assolvere ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit
- d) assumere la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio attraverso il proprio sindaco
- e) controllare e curare, per il tramite dell'Ufficio di Piano, l'esecuzione delle deliberazioni della Conferenza Istituzionale e porre in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale

Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:

1. trasmettere copia delle delibere della Conferenza Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale
2. trasmettere annualmente una relazione tecnica dell'Ambito sullo stato di attuazione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", relativamente a:
 - a. utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio
 - b. efficacia delle azioni realizzate
 - c. qualità dei processi di partecipazione attivati
 - d. raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.
3. istituire nel proprio piano dei conti un autonomo centro di costo denominato "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", attribuito in via esclusiva ed inderogabile ad un centro di responsabilità individuato nel dirigente della articolazione organizzativa nella quale è incardinato l'ufficio di piano, con vincolo di destinazione per tutte le entrate correlate e divieto di utilizzo per finalità estranee alle decisioni del coordinamento istituzionale, con una articolazione delle funzioni in servizi riconducibili ai programmi del bilancio armonizzato.

ART. 10 - UFFICIO DI PIANO

Gli Enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un **Ufficio Comune/Ufficio Unico** denominato Ufficio di Piano, quale tecnostuttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretta, sotto il profilo politico-istituzionale, dalla Conferenza Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano Sociale si propone come luogo idoneo a rispondere in maniera puntuale alle esigenze della pianificazione, attraverso la promozione di una metodologia associativa e sussidiaria.

La pianificazione partecipata si configura come strategia di sviluppo comunitario. Il coinvolgimento dei portatori di interesse nella definizione delle politiche sociali e socio-sanitarie, rende infatti la comunità territoriale protagonista dello sviluppo e della crescita del territorio, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Conferenza Istituzionale.

L'Ufficio di Piano Sociale assume le funzioni di:

1. Predisposizione tecnica degli atti di programmazione e pianificazione;
2. Gestione attuativa tecnica, amministrativa e finanziaria;
3. Predisposizione degli atti e delle azioni territoriali di monitoraggio e valutazione;

e dovrà ispirarsi ai seguenti principi guida:

1. autonomia funzionale
2. responsabilità chiara ed individuabile
3. presidio dell'integrazione socio sanitaria
4. raccordo costante con il livello istituzionale, il Comune capofila ed i Comuni associati

In qualità di strumento operativo del processo di pianificazione territoriale, l'Ufficio di Piano Sociale sarà una struttura funzionalmente autonoma e operativa attraverso la quale l'Ambito predisporrà, nel rispetto della normativa vigente, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano Intercomunale e delle altre progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

La Conferenza Istituzionale definisce con proprio Regolamento, sulla base del regolamento tipo allegato alla DGR 917/2015, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Ufficio di Piano in coerenza con la DGR 241/2016

La composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano saranno oggetto del Regolamento, definito in seno alla Conferenza istituzionale, nel rispetto, comunque, della composizione minima, delle dotazioni, delle competenze e delle attribuzioni funzionali determinate dagli atti di pianificazione regionale.

Il Regolamento comune definirà altresì le modalità di gestione tecnica e amministrativa dei servizi svolti in forma associata.

All'Ufficio di Piano sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Tali figure saranno di regola individuate fra il personale già in dotazione all'Ambito. In tal caso, l'individuazione è effettuata dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano Sociale in accordo con il Comune Capofila, su designazione dei Sindaci dei Comuni interessati, e per ciascuna di essi sarà individuato un monte ore specifico che dedicheranno esclusivamente all'Ufficio di Piano. Il Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, disciplina modalità di individuazione, tempi di utilizzo ed eventuali forme di incentivazione del personale anche avuto riguardo alla disciplina di cui all'art. 14 del CCNL 22.01.2004.

L'Ufficio di Piano è retto da figura professionale, quale Coordinatore, cui le parti riconoscono espressamente l'attribuzione di compiti e funzioni di livello dirigenziale. Al Coordinatore può essere pertanto attribuita la responsabilità della piena e corretta attivazione e gestione del Piano Intercomunale dei Servizi Sociali e Sanitari nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di Welfare.

Le funzioni di Coordinatore dovranno essere svolte, di norma, a tempo pieno, fatte salve diverse modalità organizzative e funzionali demandate alle valutazioni del Comune Capofila nell'ambito delle attività svolte dal Settore nel quale è incardinato l'Ufficio di Piano. Il Coordinatore potrà essere individuato anche al di fuori del personale già in dotazione all'Ambito e nominato, mediante selezione a seguito di avviso pubblico, nell'ambito dell'apposito elenco regionale degli idonei come approvato dalla DD n. 13A2.2016/D.00358 del 30/08/2016, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

La durata dell'incarico del Coordinatore, dei componenti dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale, in caso di reperimento dall'esterno di detto personale, è stabilita in anni 3 (tre) con contratto a tempo determinato o indeterminato o incarico di prestazione professionale, nei limiti fissati dalla normativa vigente.

I procedimenti di selezione e nomina del Coordinatore saranno svolti, per conto dei Comuni associati, dal Comune individuato quale capofila-

Per la soluzione di questioni specifiche il Coordinatore potrà proporre alla Conferenza istituzionale il coinvolgimento di figure specialistiche quali ad esempio un esperto legale per la soluzione di questioni giuridico-amministrative o un esperto statistico-informativo per la costruzione, l'aggiornamento e la manutenzione di adeguati sistemi di raccolta di dati e informazioni, nonché di figure esperte di pianificazione sociale.

L'approvvigionamento di personale seguirà le disposizioni di legge, privilegiando, ove possibile, le modalità di rapporto di lavoro a tempo indeterminato nella copertura delle nuove funzioni.

Al fine di garantire una effettiva integrazione anche con i servizi sanitari sarà adottato un apposito protocollo d'intesa che preveda le linee e le misure di integrazione prevalenti e quelle definite nei Piani di Ambito, nonché il distacco in ogni Ufficio di Piano di una figura professionale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente che verrà individuata con atto organizzativo interno. La figura, dotata di adeguata qualificazione professionale, sarà posta a disposizione dell'Ufficio di Piano per l'espletamento delle funzioni che richiedono attività di carattere socio-sanitario.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano Sociale sarà altresì declinato all'interno di un Regolamento definito in seno alla Conferenza Istituzionale.

Nell'ambito dei rapporti con la Conferenza Istituzionale, l'Ufficio di Piano:

1. sottopone all'approvazione della Conferenza la proposta di "*Piano Intercomunale*" e le proposte di variazione in corso di vigenza, corredate dal quadro di compatibilità finanziaria
2. sottopone all'approvazione della Conferenza i bilanci previsionali e i conti consuntivi annuali relativi alle attività previste dal "*Piano Intercomunale*"
3. sottopone all'approvazione della Conferenza gli atti relativi al fabbisogno delle risorse umane e strumentali e le variazioni degli stessi in corso di vigenza del Piano
4. trasmette periodicamente copia dei provvedimenti assunti
5. trasmette relazioni annuali sull'attività svolta e sui risultati conseguiti
6. sottopone all'approvazione della Conferenza gli atti di monitoraggio e valutazione
7. propone alla Conferenza Istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi

Nell'ambito dei rapporti con gli altri soggetti, l'Ufficio di Piano Sociale:

- a) assicura che sia dato tempestivo riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti, al fine di offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni, alle esigenze e alle necessità di benessere dei cittadini e delle cittadine a sostanziale riconoscimento dei diritti di cittadinanza, anche attraverso percorsi di valorizzazione delle rappresentanze delle realtà organizzate dell'utenza
- b) cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, con le organizzazioni sindacali, con i rappresentanti del Terzo Settore presenti e operanti sul territorio di competenza, nell'ambito dei dispositivi di *governance* adottati e nel rispetto del principio del partenariato mobilitato, come chiave per garantire la strategia Europa 2020
- c) favorisce la promozione e sensibilizzazione, a vari livelli, di modalità e buone prassi di intervento nelle aree di propria competenza

L'Ufficio di Piano, quale Ufficio Comune/Ufficio Unico dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito e organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*" e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi e la conseguente gestione delle procedure individuate
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"
- predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito e il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi inclusa la restituzione dei debiti informativi
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale dei comuni, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi alla Conferenza Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*"

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, alla Conferenza Istituzionale sullo stato di attuazione del *“Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari”*, con l’indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell’utenza
- curare l’esecuzione delle deliberazioni della Conferenza Istituzionale
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L’Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l’apporto del Servizio Sociale Professionale, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal *“Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari”*
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell’Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l’acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc)
- aggiornamento periodico del *“Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari”* e progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali
- svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

L’Ufficio di Piano ha sede legale presso il Comune capofila. I comuni associati corrispondono al Comune Capofila i “costi comuni”, quantificati di anno in anno secondo quanto stabilito dal Regolamento, da suddividere in quote proporzionali alla popolazione residente al 31 Dicembre dell’anno precedente. Tali costi comuni rappresentano le spese generali sostenute dal Comune Capofila, non autonomamente contabilizzate, la cui utilità è diretta al funzionamento dell’Ufficio di Piano ed alle sue attività.

L’Ufficio di Piano Unico, inoltre, svolge anche attività di supporto alla programmazione sociale dei singoli Comuni associati.

ART. 11 – COORDINATORE DELL’UFFICIO DI PIANO

L’ufficio di piano è incardinato all’interno di una articolazione organizzativa di massima dimensione del Comune capofila; il dirigente preposto a tale articolazione assume la titolarità delle competenze gestionali di cui all’articolo 107 del D.Lgs. n.267/2000, esercitandole, di norma, mediante delega al Coordinatore dell’Ufficio di piano che, per l’effetto, è destinatario di incarico di posizione organizzativa.

Il Responsabile osserva gli indirizzi politico-amministrativi e persegue gli obiettivi assegnati dalla Conferenza istituzionale.

I componenti dell’ufficio di piano, diversi dal Coordinatore, in caso di indisponibilità e/o insufficienza di figure in dotazione ai comuni ed in alternativa a quanto previsto al comma precedente, potranno essere reperiti con rapporti di collaborazione o di prestazione professionale o di servizio.

ART. 12 - COMPETENZE DEL COORDINATORE

Il Coordinatore dell’Ufficio di Piano, nel rispetto del potere di sovrintendenza, coordinamento, indirizzo e controllo del Dirigente e nell’esercizio della delega gestionale ricevuta, assolve a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell’ufficio stesso.

In particolare:

- a. assicura, su tutto il territorio dell’Ambito, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali
- b. è responsabile dell’esercizio delle funzioni attribuite all’Ufficio di Piano
- c. è responsabile dell’attuazione dei programmi affidati all’Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dalla Conferenza Istituzionale

Il Coordinatore deve, inoltre, porre particolare cura affinché l’attività dell’Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell’art. 4 della presente Convenzione per la Gestione Associata, declinati nel *“Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari”*, secondo la programmazione elaborata

Al Coordinatore, nei limiti della delega ricevuta dal Dirigente, compete l’adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il *“Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari”* che impegnano gli enti convenzionati verso l’esterno, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell’ambito dei programmi e degli atti d’indirizzo definiti dalla Conferenza Istituzionale.

Nel rispetto degli indirizzi della Conferenza Istituzionale, il Coordinatore regola l'attività delle risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano e attribuisce ad esse le mansioni specifiche. Nel rispetto degli indirizzi della Conferenza Istituzionale, il Coordinatore regola l'attività delle risorse umane assegnate all'Ufficio comune e attribuisce ad esse le mansioni specifiche. La gestione del rapporto di lavoro resta in capo al soggetto competente presso il Comune associato di provenienza. L'organizzazione delle attività e dei tempi di lavoro dovrà comunque essere coordinata con le esigenze dell'ufficio comune. L'eventuale esigenza di prestazioni di lavoro straordinario per le attività dell'ufficio, comunque da contenere ad ipotesi eccezionali, è preventivamente concordata con il competente responsabile del comune di appartenenza del dipendente

ART. 13 - SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici dei Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*", dovrà essere comunicata immediatamente al Coordinamento Istituzionale. Gli enti convenzionati si impegnano a rendere interoperabili i rispettivi sistemi informatici, quantomeno rispetto ai flussi interagenti con la gestione del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*". Gli enti convenzionati si impegnano, altresì, all'adozione della cartella sociale elettronica secondo il modello indicato dalla Struttura di Piano regionale.

ART. 14 - DURATA

La durata della Convenzione è stabilita in anni tre a decorrere dalla data di stipula della stessa e comunque fino al completamento delle attività previste dal "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari 2016-2018*", durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.17 della Convenzione.

ART. 15 - IMPEGNO DEGLI ENTI ASSOCIATI

Gli enti associati si impegnano al rispetto dei principi fondamentali definiti nell'art. 4 della presente Convenzione.

Ciascuno degli enti associati, inoltre, si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del "*Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari*".

Tali enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto e ad assegnare le relative risorse umane e strumentali.

ART. 16 - RAPPORTI FINANZIARI

I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS 2016-2018 e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto.

In particolare tali risorse sono:

- Le risorse proprie dei Comuni singoli o associati
- Le risorse regionali a valere sui fondi sociali, indistinti o finalizzati
- Le risorse regionali comunque concorrenti all'attuazione delle azioni previste dal Piano
- Le risorse regionali a valere sul fondo sanitario regionale relative all'integrazione sociosanitaria
- Le risorse dello Stato o di altre funzioni pubbliche direttamente attribuite a strutture o servizi territoriali
- Le risorse derivanti dall'impiego di fondi europei strutturali o di scopo (Fondi SIE regionali - es. PO FSE Basilicata 2014-2020- e/o nazionali- es. PON Inclusione 2014-2020)
- Le risorse derivanti da azioni e programmi di economia sociale
- Le risorse derivanti dalla compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi

I Piani intercomunali dovranno essere accompagnati da una programmazione finanziaria triennale e dal piano economico e finanziario attuativo annuale, articolato, sulla base di un format comune definito dall'Ufficio di Piano Regionale, in centri di costo corrispondenti ai servizi e alle attività previste. L'approvazione del piano attuativo annuale da parte della Conferenza Istituzionale costituisce atto di impegno per gli esercizi finanziari dei Comuni associati. Le deliberazioni della Giunta regionale di riparto tra gli Ambiti dei finanziamenti indistinti e finalizzati costituiscono titolo di iscrizione delle relative somme nella programmazione

finanziaria triennale e nei piani attuativi annuali. Le determinazioni regionali di attribuzione dei finanziamenti agli Ambiti costituiscono titolo di concorso alla copertura di spesa per il funzionamento dei servizi.

Le quote di ciascun Comune associato sono corrisposte al Comune Capofila in una unica rata, di regola entro il 1° Marzo di ciascun anno.

L'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto, secondo lo schema tipo approvato dalla Struttura regionale di Piano, delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del "Piano intercomunale dei servizi sociali e sociosanitari" è approvato dalla Conferenza istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati e alla Struttura di Piano regionale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

ART. 17 - COLLEGIO ARBITRALE

Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, potranno essere demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali con specifica competenza in materia.

In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Lagonegro, ai sensi dell'art. 810, 2°c., del c.p.c. su istanza di una delle parti.

La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

ART. 18 - MODIFICA E/O INTEGRAZIONE

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con deliberazioni dei consigli comunali associati, con le stesse modalità di approvazione della convenzione stessa.

ART. 19 - RINVIO

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000. e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme enti sottoscrittori)

Amministrazione Comunale di CALVERA

Sindaco MARIO GIOVANNI BARTOLOMEO _____

Amministrazione Comunale di CARBONE

Sindaco MARIO CHIORAZZO _____

Amministrazione Comunale di CASTELLUCCIO INFERIORE

Sindaco PAOLO FRANCESCO CAMPANELLA _____

Amministrazione Comunale CASTELLUCCIO SUPERIORE

EGIDIO SALAMONE _____

Amministrazione Comunale di CASTELSARACENO

Sindaco ROCCO ROSANO _____

Amministrazione Comunale di CERSOSIMO

Sindaco ARMANDO ANTONIO LO PRETE _____

Amministrazione Comunale di CHIAROMONTE

Sindaco VALENTINA VIOLA _____

Amministrazione Comunale di EPISCOPIA

Sindaco BIAGIO COSTANZO _____

Amministrazione Comunale di FARDELLA

Sindaco DOMENICA OROFINO _____

Amministrazione Comunale di FRANCAVILLA IN SINNI

Sindaco FRANCO CUPPARO _____

Amministrazione Comunale LAGONEGRO

Sindaco PASQUALE MITIDIERI _____

Amministrazione Comunale di LATRONICO

Sindaco FAUSTO DE MARIA _____

Amministrazione Comunale di LAURIA

Sindaco ANGELO LAMBOGLIA _____

Amministrazione Comunale di MARATEA

Sindaco DOMENICO CIPOLLA _____

Amministrazione Comunale di NEMOLI

Sindaco DOMENICO CARLOMAGNO _____

Amministrazione Comunale di NEOPOLI

Sindaco DOMENICO ESPOSITO _____

Amministrazione Comunale di RIVELLO

Sindaco ANTONIO MANFREDI _____

Amministrazione Comunale di ROCCANOVA

Sindaco GIULIO EMANUELE _____

Amministrazione Comunale di ROTONDA

Sindaco ROCCO BRUNO _____

Amministrazione Comunale di SAN COSTANTINO ALBANESE

Sindaco ROSAMARIA BUSICCHIO _____

Amministrazione Comunale di SAN PAOLO ALBANESE

Sindaco ANNA SANTAMARIA _____

Amministrazione Comunale di SAN SEVERINO LUCANO

Sindaco FRANCO FIORE _____

Amministrazione Comunale di SENISE

Sindaco GIUSEPPE CASTRONUOVO _____

Amministrazione Comunale di TEANA

Sindaco VINCENZO FIORENZA _____

Amministrazione Comunale di TERRANOVA DI POLLINO

Sindaco FRANCESCO SANTE CIANCIA _____

Amministrazione Comunale di TRECCHINA

Sindaco LUDOVICO IANNOTTI _____

Amministrazione Comunale di VIGGIANELLO

Sindaco ANTONIO RIZZO _____